



anno 81 n.6

mercoledì 7 gennaio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Lotte di classe": tot. € 4,50
l'Unità + € 4,50 vhs "Prendiamoci la vita": tot. € 5,50
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«La libertà di stampa è soddisfacente in Europa, con la notevole eccezione dell'Italia, dove il conflitto d'interessi di



Berlusconi, capo del governo, controllore della tv pubblica, proprietario di un impero mediatico, rappresenta

una minaccia per il pluralismo informativo». Rapporto «Reporters sans frontières», 3 gennaio

Il generale Cattaneo occupa tutta la Rai

Contro la resistenza della presidente Annunziata, lavora a sradicare ogni spazio di libertà Petruccioli: usa il suo ruolo come arma politica. Il sindacato: gravi pregiudizi verso Raitre. Mentre «L'Elmo di Scipio» rischia la chiusura, parte l'offensiva contro la par condicio

Natalia Lombardo

ROMA È rivolta nel mondo dell'informazione contro il tentativo di censura de "L'Elmo di Scipio" su Raitre. La Fnsi e l'Usigrai definiscono Cattaneo campione di censura dei 50 anni della Rai. Il presidente della commissione di vigilanza Petruccioli lo invita a non usare il suo ruolo come arma politica.

COLLINI e FANTOZZI A PAG. 6 e 7

Parmalat

La rivolta dei risparmiatori:
«Ridateci i soldi dei bond»
Tonna accusa le banche

ROSSI, RIPAMONTI, PIVETTA, REZZO PAG. 8 e 9

Tv, SPOT E MANIFESTI

Vittorio Emiliani

Un pilastro della democrazia compiuta è che tutti sono uguali di fronte alla legge, che tutti devono rispettare le sue regole? Berlusconi, si sa, la pensa in modo marcatamente diverso (tutti sono uguali se hanno i «danée» per esserlo, via) e lo dimostrerà prestissimo coi fatti, con altri fatti.

SEGUE A PAGINA 28

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO

Giuseppe Giulietti

La presidente della Rai Lucia Annunziata, con una lettera clamorosa e senza precedenti, ha accusato Cattaneo di essere diventato uno dei tanti avvocati di Silvio Berlusconi. L'accusa non può essere derubricata a fatto personale o peggio all'ennesima rissa tra i vertici della Rai.

SEGUE A PAGINA 29



Passatempo

IL GIOCO DEL FURTO CONDONATO

Roberto Cotroneo

L'altro giorno uno dei miei figli, che ha ricevuto per Natale «Il gioco del ca... lcio», nel bel mezzo di una partita è venuto a chiedermi cosa significasse «Jus Primae Noctis». Non è male come domanda per un bambino di sette anni. Gli ho chiesto cosa mai c'entrasse «Il gioco del calcio» con lo «Jus Primae Noctis» e mi ha portato subito un bel mazzo di carte, che fanno parte del gioco. Una specie di imprevisi e di probabilità genere «Monopoli». «Il gioco del ca... lcio» con tanto di puntini di sospensione ammiccanti, vagamente volgari, del tipo dico e non dico, è un formidabile gioco da tavolo, vendutissimo in tutti i negozi di giocattoli, prodotto dalla «Giochi Preziosi». Il proprietario della «Giochi Preziosi», Enrico Preziosi, è l'ideatore del gioco ma è anche il presidente del Genoa. Attraverso un tabellone, i giocatori devono fingersi presidenti di una società di calcio, e tirando i dadi debbono vincere lo scudetto. Soltanto che il tutto è regolato da duecento carte che rappresentano imprevisi e penalità.

In queste duecento carte c'è lo spaccato più paradossale, deterioro e ridicolo di questo paese. Non servono a comprare giocatori, o a fare schemi di gioco. Le carte si usano per un fine alto e assai praticato: corrompere, pagare gli arbitri, nascondere abusi, cancellare risultati sfavorevoli, divertirsi con le veline, inanellare strafalcioni grammaticali, comprare Porsche, Mercedes e Ferrari, menare i calciatori delle squadre avversarie, doparsi e far sparire le provette delle analisi.

SEGUE A PAGINA 14

Afghanistan, strage di bambini: 16 vittime

Autobomba tra gli scolari a Kandahar. Anche in Iraq non c'è pace: uccisi due tecnici francesi

Gabriel Bertinetto

Hanno cercato la strage e l'hanno ottenuta con scientifica criminalità meticolosità. Prima una mini-esplosione per attirare l'attenzione della gente. Poi, venti minuti dopo, quando il luogo era affollatissimo, il vero micidiale botto: almeno 16 i morti, tra cui otto bambini di età compresa fra gli otto e i quattordici anni, più di 50 i feriti. a Kandahar, la seconda città dell'Afghanistan, roccaforte del regime teocratico rovesciato nel 2001.

SEGUE A PAGINA 3

Calcio

Il Milan vince (2 a 1)
la partitissima
dell'Olimpico

NELLO SPORT



Il luogo dell'attentato di ieri a Kandahar

Mode

COM'ERANO VILI GLI ANTIFASCISTI

Bruno Gravagnuolo

Sbatti il vile in prima pagina, e poi ancora all'ora di pranzo sul Tg2, in chiusura dell'edizione delle 13. Subito dopo i quotidiani ammazzamenti in Iraq e in Afghanistan, la tragedia di Sharm el Sheik, il discorso del Papa sull'Epifania e un servizio sull'Aids dei bambini nel mondo. È toccato ad Alberto Moravia, di cui dall'archivio di Stato, è saltata fuori una lettera a Mussolini, del 28 luglio 1938, alla vigilia delle leggi razziali. Nella quale l'autore de «Gli indifferenti» «supplicava» il capo del fascismo di consentirgli di proseguire una sua ormai decennale collaborazione alla «Gazzetta del Popolo». Collaborazione interrotta dopo una comunicazione del direttore on. Amicucci, giustappunto per motivi razziali. Lo «scoop» è stato presentato con richiamo in prima dal «Corriere della Sera», e un'intera pagina in «Cultura» del quotidiano.

Alberto Moravia da giovane

SEGUE A PAGINA 27

Nuovi poveri

COME SI DIVENTA BARBONI

Stefania Scateni

fronte del video Maria Novella Oppo
Il taglio

Remo ha trentasei anni. Mi sorprende a pensare che, a vederlo, non sembra povero. Chissà perché, ma mi aspettavo un povero «evidente», mentre oggi, e lo sappiamo bene, i poveri sono sempre meno evidenti. Il giaccone blu imbottito, i capelli rasati, il volto abbronzato e i modi gentili, suona al campanello dopo che avevo già rinunciato ad averlo ospite per pranzo. Lo aspettavo fuori casa, sotto la scalinata di viale Glorioso, così come avevo spiegato all'autista Atac che ieri mattina era in servizio per accompagnare alcuni ospiti della Caritas romana nelle case delle famiglie che li hanno invitati a pranzo per la Befana.

SEGUE A PAGINA 11

È l'ennesimo capitolo del romanzo televisivo intitolato «Qui non si fa politica, ma solo aperta propaganda a favore di Berlusconi». Stavolta tocca a Enrico Deaglio, che già aveva osato intervistare Nanni Moretti e ora è recidivo con il direttore dell'Economist, il noto Bill Emmott. I fondamentalisti di Forza Italia sono sul piede di guerra. L'accusa è gravissima: dire la verità sul conflitto di interessi è vilipendio, fare satira è dileggio. Per questo si invoca a gran voce quella par condicio che si annuncia di voler abolire come scandaloso retaggio del passato governo di centrosinistra. Anche se l'intervista super partes è un genere giornalistico del tutto sconosciuto al mondo civile (e anche a quello incivile). L'intervista, per sua natura, è voce di parte e non necessita di essere azzerata da un'altra voce, almeno finché c'è libertà di pensiero e di critica. Dice polemicamente Deaglio: d'ora in avanti, se si intervista Rita Borsellino, bisognerà sentire anche Totò Riina. In realtà, siamo ancora più avanti: chi intervista Rita Borsellino, sarà affidato per la rieducazione a Totò Riina. È il lodo Bondi, che prevede varie misure repressive per chi dice cose contrarie a Berlusconi via radio, tv o telefono. Si va dal taglio della linea a quello della lingua.

Bondi si rassegni: Marte è rosso



Una delle immagini di Marte trasmesse da Spirit

PRENDIAMOCI LA VITA DIECI ANNI DI PASSIONI 1968 - 1978

una film di Sivano Agosti



Le quattro videocassette
in edicola con l'Unità
ognuna a euro 4,50 in più